



**Club Alpino Italiano - Sezione di Campobasso**  
c/o "Terzo Spazio" Via Cirese (Campobasso)



<b>ESCURSIONE</b>	<b>DATA:</b> <b>sabato 22 marzo 2025</b>
	<b>Organizzazione</b> CAI Sezione di Campobasso
	<b>Denominazione</b> <b>"Anello del Castellano" – Cicloescursione Intersezionale con Ascoli Piceno, L'Aquila e Vasto</b>
	<b>Impegno fisico:</b> Lunghezza <b>km 23,3 / Dislivello 600 m +/-</b>
	<b>DIFFICOLTÀ TECNICA:</b> <b>TC/MC</b> La sigla <b>TC/MC</b> si riferisce alla "Scala delle difficoltà" del percorso (in conformità a quanto indicato dal Gruppo di Lavoro CCE Ciclo-escursionismo CAI) e rispettivamente, la difficoltà in salita/discesa. In questo caso salita su strade sterrate dal fondo compatto e scorrevole, di tipo prevalentemente carrozzabile; discesa di media difficoltà tecnica, su sterrate con fondo poco sconnesso o poco irregolare (tratturi, carrarecce...) o su sentieri con fondo compatto e scorrevole.
	<b>DIREZIONE:</b> <b>Carmela Vaccaro (AC) 333 8953569</b>

<b>ORARI</b>	<b>Ritrovo:</b> <b>ore 6:00 presso Piazza Falcone e Borsellino (ore 08:45 Ascoli Piceno, parcheggio Cartiera Papale)</b>
	<b>Spostamenti:</b> <b>Lo spostamento in auto fino al luogo di partenza si intende <u>"con mezzi propri"</u>.</b>
	<b>Inizio escursione</b> <b>ore 9:00</b>
	<b>Durata:</b> <b>ore 3,30 - 4 (soste escluse)</b>

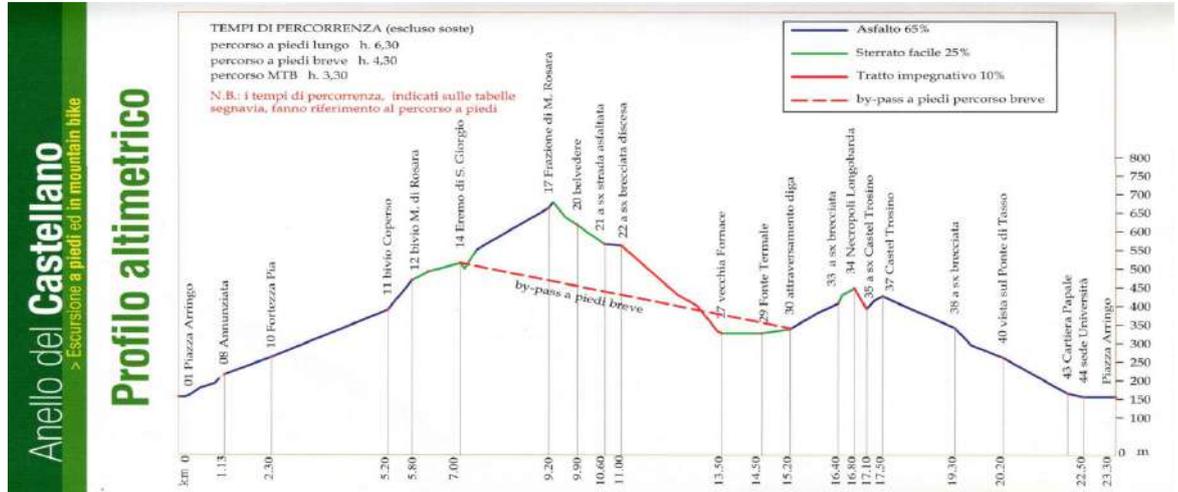


<b>ISCRIZIONE</b> (Modalità e costi)	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b><u>Entro le ore 20:00 di giovedì 20 marzo 2025 gli interessati (soci e non soci CAI) dovranno Contattare il referente dell'escursione, indicando dati anagrafici con data di nascita, recapiti e sezione di appartenenza (soci);</u></b></li><li>• <b>Riunione preliminare:</b> venerdì 21 marzo 2025, h. 19:30 c/o Sede sociale in Via Cirese (CB).</li></ul> <p>Il non soci CAI sono ammessi a partecipare previa presa visione della difficoltà dell'escursione, e sentito il parere del referente. Per i non soci è obbligatoria la prenotazione e il versamento della quota assicurativa pari ad € 8,40 che andrà versata al referente entro venerdì 21 marzo 2025.</p>
<b>NOTE:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Si raccomanda di indossare abbigliamento tecnico idoneo al tipo di attività (casco, sottocasco, occhiali, guanti, giacca antivento e antipioggia), alle previsioni meteo ed all'ambiente in cui ci si troverà e di avere con sé sufficienti scorte di acqua e cibo.</li><li>- È necessario disporre della dotazione minima per ovviare a piccoli inconvenienti meccanici (zaino con camera d'aria, kit riparazione, kit primo soccorso).</li><li>- È indispensabile una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici.</li><li>- La cicloescursione in MTB si svolgerà ad andatura controllata. Chi aderisce dichiara di essere cosciente dell'impegno fisico e dei rischi che l'attività di cicloescursionismo comporta e di possedere adeguate capacità fisiche e tecniche per affrontare il programma.</li><li>- I partecipanti sollevano il referente e la sezione da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuto alla propria imperizia.</li><li>- Il referente si riserva di modificare in tutto o in parte il programma in base alle condizioni meteorologiche o a situazioni pericolose.</li></ul>

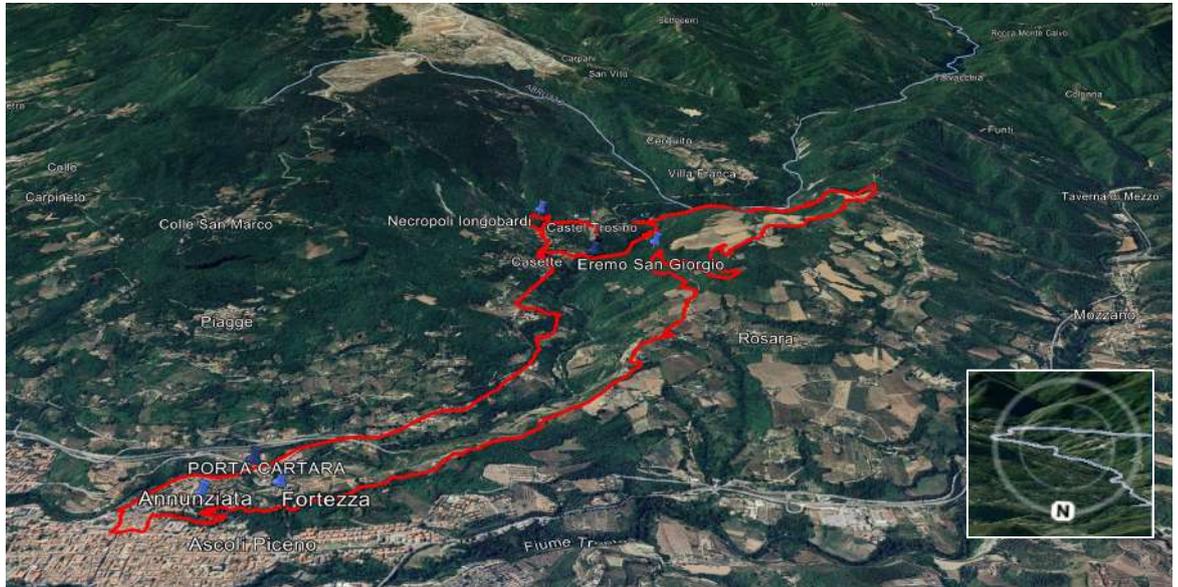
**NB: È obbligatorio l'uso del casco che va indossato e tenuto allacciato per tutta la durata dell'escursione.**



SVILUPPO  
ALTIMETRICO



TRACCIA  
TRIDIMENSIONALE



DESCRIZIONE  
SINTETICA

L'itinerario parte dal parcheggio della **Cartiera Papale**. Da qui compiremo un breve giro conoscitivo dei luoghi più significativi del centro storico di Ascoli Piceno, per poi salire verso il colle dell'Annunziata, passando per l'ex Convento dell'Annunziata (oggi sede dell'Università) e per la **Fortezza Pia**, fino a raggiungere il Monte di Rosara toccando l'**Eremo di S. Giorgio**. Da qui proseguiremo verso Coperso su tratturi e sentieri, fino a scendere piegando verso il Fiume Castellano, raggiungendo il lungo fiume ed i suoi affacci spettacolari sul borgo di Castel Trosino. Risaliti dal lago alla strada provinciale, una breve deviazione ci consentirà di salire alla **necropoli longobarda** per poi fare l'ingresso all'antico **borgo di Castel Trosino**. Il rientro a Porta Cartara avverrà attraverso un ultimo tratto di percorso tutto in discesa.

NOTE STORICHE/  
PAESAGGISTICHE

Si tratta di un bellissimo itinerario dalla forte valenza paesaggistica, culturale e naturalistica, "tra città e montagna", lungo il corso del Fiume Castellano, vero filo conduttore di luoghi dal fascino inaspettato.

**La Fortezza Pia**, seminascosta dalla vegetazione, è un'antica costruzione che si eleva nella zona più alta della città di Ascoli Piceno, il Colle dell'Annunziata. Forse



**Club Alpino Italiano - Sezione di Campobasso**  
c/o “Terzo Spazio” Via Cirese (Campobasso)



già in epoca piceno-sabina, su questa altura chiamata Colle Pelasgico, vi fu il vecchio cassero, distrutto da Gneo Pompeo Strabone e riedificato sempre in epoca romana. La costruzione faceva parte di un complesso sistema difensivo ed era collegata ai baluardi di Porta Romana, tramite un camminamento ricavato nella doppia cerchia muraria. La cittadella fu poi smantellata dai Longobardi e ricostruita dal Comune Ascolano tra 1185 e il 1195. Oggi, di essa, rimangono muraglie verso Nord ed i bastioni del lato Est, tra i quali si apre un caratteristico, tozzo portale a bugne con una scritta che ricorda l'opera del pontefice Pio IV. La città era così in collegamento con un sistema di siti fortificati esterni alla cerchia urbana e posti ai vertici di un quadrilatero: Castel di Croce, Porchiano, Rocca di Morro e Castel Trosino.

**Eremo di San Giorgio.** Si tratta del convento e della chiesa che sorgono abbarbicati alla roccia sotto il Monte e la rupe di Rosara. Dal suo antico loggiato si gode di un panorama mozzafiato. Questo monumento ha resistito per secoli assolvendo funzioni diverse, da eremo a convento fino a lebbrosario dove con la vicina fonte di acqua “salamacina” venivano curati i malati.

L'eremo è ben visibile dal borgo di Castel Trosino, da cui ne è separato dalla valle del torrente Castellano. L'edificio si presenta nel lato di accesso dal sentiero con un porticato colonnato retto da volte a crociera. Sono presenti nelle lunette resti di affreschi che raffigurano tratti di episodi della vita di San Francesco. Alcuni ambienti del piano terra sono stati ricavati nella roccia. Ben visibili dal lato prospiciente la valle sono i nove archi. Il suo abbandono avvenuto dalla seconda metà del XX secolo ha provocato il rapido deterioramento dell'edificio, con il crollo del campanile e del tetto della chiesa e con opere e capitelli perduti e rubati. Nel 2018 è stato dichiarato dal Comune di Ascoli Piceno “collabente”, viste le difficoltà di procedere ad un sopralluogo per un suo consolidamento e ristrutturazione.

**Necropoli Longobarda.** Il piccolo borgo medioevale di **Castel Trosino**, (Ascoli Piceno), ricco di storia, abbarbicato ed isolato su uno sperone di roccia, custodisce anche una preziosa testimonianza del passato, la *Necropoli Longobarda*, immersa nel bosco subito fuori il borgo.

La necropoli di Castel Trosino costituisce un esempio tra i più significativi in Italia della convivialità romano-longobarda, che permette di analizzare le modalità di inserimento del gruppo germanico all'interno della comunità romano-bizantina, fino alla “cristianizzazione” del gruppo dominante.

“La fase più antica della necropoli risale alla seconda metà del VI secolo, periodo in cui è diffuso presso la popolazione romana un corredo funerario piuttosto semplice caratterizzato dalla deposizione, peraltro non generalizzata, di recipienti di terracotta o vetro e da pochi oggetti di vestiario e di ornamento (fibbie, fibule, spilli, anelli, armille, orecchini, collane, pettini, fuseruole, etc.).

A partire dal tardo VI secolo cominciano a comparire nella necropoli sepolture dal corredo più complesso, tra cui tombe maschili con armi e tombe femminili con fibule longobarde, che denotano la presenza di inumati di cultura germanica. Alcune di queste tombe hanno corredi di straordinaria ricchezza, molto al di sopra della media delle sepolture longobarde italiane. La fase più tarda della necropoli di Castel Trosino è rappresentata da un gruppo di tombe, per lo più in fosse con pareti in muratura, che si raggruppano intorno alla piccola chiesa posta al centro della necropoli; gli scarsi elementi di corredo ne consentono la datazione intorno alla metà del VII secolo o poco dopo”.